

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - RMIC8D900R

I.C. VIA VOLSINIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC8D900R	Alto
RMEE8D901V	
V A	Alto
V B	Alto
V C	Alto
V D	Alto
V E	Medio Alto
RMEE8D902X	
V A	Alto
V B	Alto
V C	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8D900R	0.0	0.6	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8D900R	0.0	0.6	0.4	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8D900R	0.0	1.5	1.1	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si trova in un contesto socio-economico medio-alto e di conseguenza anche l'utenza è di estrazione medio-alta, composta per lo più da professionisti e occupati di alto livello. Ciò rappresenta un valore aggiunto poiché è favorito lo scambio esperienziale tra alunni e con le famiglie con apporto di contributi significativi anche per i pochi, appartenenti a realtà più svantaggiate, che hanno la possibilità di goderne. Molti genitori, infatti, mettono a disposizione della scuola e delle classi, competenze e professionalità per la realizzazione di progetti e lezioni di approfondimento.</p> <p>Il 12% circa dell'intera popolazione scolastica è composta da alunni stranieri, la maggior parte dei quali nati in Italia (solo il 4% circa è nato all'estero). Per loro la scuola predispone percorsi individualizzati e laboratori di L2. Secondo il principio ispiratore del Pof, la scuola accoglie anche alunni ROM provenienti da un campo nomadi del territorio. Storicamente si tratta di inserimenti molto sporadici e connotati da transitorietà. Tuttavia la scuola anche in questo caso attiva tutte le strategie idonee ad assicurare inserimenti efficaci ed equilibri tra le classi. Svitati progetti, uscite didattiche e incontri con esperti esterni (spesso rappresentati dagli stessi genitori), ampliano l'offerta formativa.</p>	<p>Molte famiglie si avvalgono spesso dell'aiuto di persone esterne con ampi margini di delega nella gestione dei figli. Ciò comporta per la scuola la conseguenza di avere rapporti spesso filtrati da nonni e/o tate e l'esigenza quindi di agire con particolare attenzione rispetto agli obblighi di vigilanza e una maggiore lentezza nei contatti diretti con i genitori.</p> <p>La presenza nell'Istituto di alunni stranieri e/o provenienti da case famiglia o istituti di suore, con problematiche sia personali sia relazionali, comporta un forte coinvolgimento da parte di tutte le categorie che lavorano all'interno della scuola ai fini della loro migliore inclusione e gestione sia scolastica che sociale. Sono inoltre presenti alunni con necessità di terapie mediche quotidiane anche in orario scolastico e un numero significativo di alunni con H e certificazione di DSA. Da segnalare anche la presenza di alunni adottati.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Il territorio dove è collocata la scuola non risente in modo particolare del problema della disoccupazione, anzi la popolazione è pressoché totalmente occupata e gode in generale di uno stato di relativa agiatezza.

Nel territorio esiste una rete diversificata di agenzie educative e ricreative; grandi spazi verdi; gli abitanti usufruiscono di un buon servizio di trasporto pubblico con collegamenti diretti con il centro città e le stazioni ferroviarie: sono attive due stazioni di collegamento con la rete metropolitana; il servizio sanitario è fornito dalla A.S.L. RMA; sono presenti associazioni riconosciute dal Municipio II per l'assistenza agli anziani, ai disabili e agli stranieri, e associazioni di volontariato che offrono il proprio contributo alla scuola a titolo gratuito in particolari settori specialistici e qualificati (per esempio nell'insegnamento di Italiano L2 a bambini stranieri).

L'Ente locale collabora fattivamente con la scuola in relazione all'assistenza agli alunni disabili, alla gestione del servizio di refezione scolastica, che per il plesso di Via Volsinio è in modalità Autogestione, alla manutenzione ordinaria dell'edificio scolastico, alla proposizione e realizzazione di progetti di interesse didattico.

In entrambi i plessi scolastici sono ospitate anche sezioni di scuola dell'infanzia comunale con la quale sono attivi rapporti di collaborazione soprattutto sul piano didattico.

I rapporti con l'Ente locale si connotano per la sempre maggiore difficoltà degli uffici tecnici competenti nel reperimento di risorse in grado di far fronte alle continue richieste provenienti dalla scuola che riguardano sia interventi di manutenzione straordinaria che più spesso ordinaria. Le numerose richieste di servizi provenienti dal territorio comportano talvolta limitazioni nell'uso delle strutture per lo svolgimento di attività in orario extrascolastico. Inoltre, in entrambi i plessi scolastici la presenza di sezioni di scuola dell'infanzia comunale, impegna la scuola nella continua ricerca di una condivisione in merito alla gestione di spazi e tempi scolastici promiscui.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	53,4	48,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	33,3	39,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	13,3	11,9	21,4
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	73,8	77,9	77,5
	Totale adeguamento	26,2	22,1	22,4
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti ordinari dello Stato riguardano: servizio esternalizzato di pulizie, spese di funzionamento amministrativo e didattico, MOF e spese per personale docente supplente. Fondi MIUR finanziano il progetto "Apprendimento in rete" finalizzato al potenziamento delle dotazioni multimediali e di altri strumenti (LIM e strumenti informatici). Altre fonti di finanziamento sono di privati: Fondazione Roma – Progetto "Evviva le Culture" di integrazione e inclusione scolastica; finanziamenti delle famiglie come contributo volontario e per progetti di ampliamento dell'offerta formativa; quota parte del contributo per il servizio di ristorazione scolastica in autogestione per le classi della primaria e per il servizio integrativo agli alunni della scuola secondaria. L'ente locale finanzia la quota parte del Comune per servizio di ristorazione scolastica. Lo stato generale degli edifici scolastici è complessivamente buono e decoroso anche grazie a recenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati con finanziamenti statali e con i finanziamenti del progetto "Scuole belle".</p> <p>Uno degli edifici scolastici è dichiarato di interesse culturale e sottoposto al vincolo delle Belle arti.</p> <p>La scuola è ben servita con collegamenti diretti con il centro città e le stazioni ferroviarie e aeroportuali. Nella scuola sono presenti LIM e postazioni informatiche per gli approfondimenti/utilizzi didattici e dotazioni informatiche per la gestione amministrativa.</p>	<p>Uno degli edifici scolastici è dichiarato di interesse culturale e sottoposto al vincolo delle Belle arti. Ciò comporta maggiori difficoltà quando si tratta di ottenere permessi per effettuare migliorie e/o interventi straordinari che incidono sull'aspetto strutturale e architettonico dello stabile. Manca un sistema efficace di illuminazione esterna a garanzia di una maggiore sicurezza anche in orari notturni. Alcune strumentazioni (Videoproiettori delle LIM, laptop, armadietti rack, ecc.) sono state asportate/danneggiate da ignoti in orario di chiusura. In uno dei plessi problemi tecnici non hanno ancora consentito il funzionamento di una rete internet. Uno dei laboratori di informatica è inagibile a causa di un ambiente umido e ammalorato che non è stato ancora ristrutturato.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8D900R	113	91,1	11	8,9	100,0
- Benchmark*					
ROMA	66.972	86,5	10.425	13,5	100,0
LAZIO	98.704	87,1	14.612	12,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8D900R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8D900R	-	0,0	20	17,7	41	36,3	52	46,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.763	3,5	11.772	23,6	19.008	38,2	17.245	34,6	100,0
LAZIO	2.341	3,1	17.038	22,8	28.785	38,5	26.531	35,5	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8D900R	54,7	45,3	100,0

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8D900R	91,2	8,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8D900R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8D900R	16	15,1	35	33,0	22	20,8	33	31,1
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	466	73,5	54	8,5	108	17,0	6	1,0	-	0,0
LAZIO	672	74,8	59	6,6	157	17,5	10	1,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,4	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	21,9	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	62,7	65,8	67,7
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	37,7	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,2	7,1	8,8
	Più di 5 anni	28,1	28	29,3
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola in gran parte si colloca nella fascia di età superiore ai 55 anni e più della metà dei docenti della scuola primaria è laureata. La maggior parte dei docenti presta servizio presso l'istituto da più di 10 anni. La maggior parte dei docenti è inserita stabilmente sia nella scuola che nel tessuto sociale di riferimento. Molti docenti a tempo determinato, compatibilmente con i tempi di nomina, scelgono l'istituto anche per più anni consecutivi. Un docente di scuola primaria è madre lingua inglese, diversi docenti hanno competenze informatiche.</p> <p>Le stesse caratteristiche di stabilità connotano la dirigenza scolastica con più di 5 anni di incarico effettivo.</p>	<p>La presenza di alcuni insegnanti a tempo determinato e di alcuni docenti in regime di part-time crea in alcune famiglie una percezione di instabilità e talora difficoltà a livello organizzativo in relazione a garanzie di continuità didattica. Molti docenti a tempo indeterminato, pur scegliendo l'istituto per più anni consecutivi, arrivano a scuola già aperta per i ritardi nelle nomine.</p> <p>Molti di tali docenti provengono da province e regioni diverse da Roma e dal Lazio e quasi sempre sono pendolari: tale situazione rende più complessa la gestione organizzativa dell'Istituto.</p> <p>Per ottimizzare e meglio valorizzare le competenze professionali di ciascuno è in via di definizione un archivio dei curricula vitae del personale per ufficializzare le competenze di ciascuno già conosciute a livello informale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8D900R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,9
- Benchmark*										
ROMA	97,4	97,9	97,9	98,2	97,9	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0
LAZIO	97,7	98,1	98,2	98,4	98,1	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8D900R	100,0	97,4	97,3	95,8
- Benchmark*				
ROMA	92,9	93,1	93,3	93,8
LAZIO	93,1	93,3	93,4	93,9
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8D900R	14,2	24,7	32,7	22,2	5,6	0,6	11,4	26,8	26,8	26,8	6,0	2,0
- Benchmark*												
ROMA	24,0	28,7	23,0	16,4	4,8	3,1	21,2	27,9	24,1	17,4	5,5	3,8
LAZIO	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1	21,9	27,7	23,6	17,1	5,8	4,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8D900R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8D900R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,2	0,3	0,4
LAZIO	0,2	0,3	0,4
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8D900R	0,0	1,7	0,6	0,5	0,5
- Benchmark*					
ROMA	1,4	1,4	1,2	1,2	0,8
LAZIO	1,4	1,4	1,2	1,1	0,8
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8D900R	2,7	1,4	1,4
- Benchmark*			
ROMA	1,5	1,7	0,9
LAZIO	1,4	1,6	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8D900R	3,5	1,1	1,7	0,5	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,5	2,0	1,9	1,9	1,2
LAZIO	2,4	2,0	1,9	1,8	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8D900R	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,6	1,7	1,1
LAZIO	1,6	1,7	1,1
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'anno scolastico preso in esame si rilevano esigui casi di non ammissione alla classe successiva; laddove sono presenti riguardano solo i dati delle classi seconde della secondaria. I criteri adottati riguardo alle valutazioni e alle azioni volte al recupero risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni, anche in presenza di criticità in alcune aree disciplinari. I risultati ottenuti all'esame di Stato evidenziano che la distribuzione dei voti si posiziona su una curva gaussiana in fascia alta e con una distanza positiva rispetto a tutte le medie sia nazionali che regionali/provinciali. In corso d'anno si registrano numerose richieste di nuovi ingressi soprattutto relativamente alle classi non terminali.	Dal monitoraggio su tutte le classi di scuola secondaria emerge una criticità relativa soprattutto agli esiti di alcune discipline, in particolare quelle di tipo tecnologico-matematico, evidenziata dall'elevato numero delle schede di rilevazione interquadrimestrale e delle promozioni per voto di consiglio. Gli abbandoni sono dovuti nella maggior parte dei casi a trasferimenti legati alle professioni o al domicilio dei genitori e risultano essere complessivamente in linea con le medie sia nazionali che regionali e provinciali. Le oscillazioni che distanziano dalle medie sono da imputare alla casualità con la quale si verificano trasferimenti da parte delle famiglie.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto registra un numero costante di iscrizioni, non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e quando può accoglie studenti provenienti da altre scuole: l'attenzione alla personalizzazione degli insegnamenti e la valorizzazione di ciascuno consente a quasi tutti gli alunni di conseguire il proprio successo formativo. I risultati ottenuti all'esame di Stato evidenziano che la distribuzione dei voti si posiziona su una curva gaussiana in fascia alta e con una distanza positiva rispetto a tutte le medie. Tuttavia, come emerge dai dati del monitoraggio, si evidenzia una criticità diffusa in alcuni ambiti disciplinari.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8D900R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		57,7	58,0	56,4			55,2	55,0	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	65,8	↑	↑	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D901V	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8D901V - II A	67,4	↑	↑	↑	n.d.	64,3	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D901V - II B	71,7	↑	↑	↑	n.d.	64,4	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D901V - II C	64,9	↑	↑	↑	n.d.	62,7	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D901V - II D	65,7	↑	↑	↑	n.d.	66,2	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D901V - II E	69,8	↑	↑	↑	n.d.	63,5	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D902X	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8D902X - II A	52,2	↓	↓	↓	n.d.	50,7	↓	↓	↓	n.d.
RMEE8D902X - II B	66,9	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
RMEE8D902X - II C	66,4	↑	↑	↑	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
		56,3	57,4	56,6			52,9	54,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,4	↑	↑	↑	-0,7	56,4	↑	↑	↑	-2,1
RMEE8D901V	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8D901V - V A	64,6	↑	↑	↑	2,3	61,4	↑	↑	↑	2,0
RMEE8D901V - V B	63,8	↑	↑	↑	1,4	65,0	↑	↑	↑	5,5
RMEE8D901V - V C	58,3	↔	↔	↑	-3,7	45,7	↓	↓	↓	-14,3
RMEE8D901V - V D	59,7	↑	↑	↑	-2,7	61,3	↑	↑	↑	2,0
RMEE8D901V - V E	66,6	↑	↑	↑	7,4	58,3	↑	↑	↑	0,4
RMEE8D902X	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RMEE8D902X - V A	44,7	↓	↓	↓	-17,8	47,9	↓	↓	↓	-12,4
RMEE8D902X - V B	63,2	↑	↑	↑	1,4	53,2	↔	↔	↓	-6,9
RMEE8D902X - V C	63,0	↑	↑	↑	3,5	59,5	↑	↑	↑	2,0
		60,6	61,7	60,3			52,0	54,3	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	52,2	↓	↓	↓	n.d.	63,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RMMM8D901T - III A	71,6	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III B	23,4	↓	↓	↓	n.d.	64,4	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III C	12,2	↓	↓	↓	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III D	71,4	↑	↑	↑	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III E	71,6	↑	↑	↑	n.d.	66,2	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III F	69,1	↑	↑	↑	n.d.	63,8	↑	↑	↑	n.d.
RMMM8D901T - III G	39,4	↓	↓	↓	n.d.	67,0	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8D901V - II A	4	0	1	4	14	2	3	5	1	11
RMEE8D901V - II B	1	1	4	5	14	4	3	4	1	13
RMEE8D901V - II C	5	3	3	2	12	3	4	3	3	12
RMEE8D901V - II D	2	2	2	4	9	2	3	3	1	9
RMEE8D901V - II E	2	2	1	3	12	3	4	2	3	9
RMEE8D902X - II A	7	4	5	3	1	6	4	6	3	3
RMEE8D902X - II B	1	4	3	4	9	5	4	1	3	9
RMEE8D902X - II C	0	1	3	5	6	3	1	3	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8D900R	13,1	10,1	13,1	17,9	45,8	16,4	15,2	15,8	10,5	42,1
Lazio	24,1	19,9	12,3	13,1	30,7	29,6	14,4	9,1	16,8	30,0
Centro	24,7	17,8	12,7	14,2	30,7	29,2	14,8	9,8	16,9	29,3
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8D901V - V A	1	2	6	6	6	3	1	4	5	6
RMEE8D901V - V B	1	4	2	7	4	0	4	3	4	7
RMEE8D901V - V C	3	4	3	5	5	8	7	1	3	3
RMEE8D901V - V D	4	4	4	6	5	2	4	4	4	10
RMEE8D901V - V E	1	5	2	3	10	4	5	3	2	8
RMEE8D902X - V A	10	5	5	0	1	6	6	5	2	2
RMEE8D902X - V B	3	0	5	7	6	4	2	5	6	2
RMEE8D902X - V C	1	3	6	2	6	3	4	1	6	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8D900R	14,7	16,6	20,2	22,1	26,4	18,2	20,0	15,8	19,4	26,7
Lazio	19,4	22,8	21,3	13,3	23,2	28,4	20,4	13,6	11,4	26,2
Centro	18,7	20,6	21,0	14,3	25,5	25,7	19,6	12,7	12,5	29,5
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8D901T - III A	1	4	1	9	11	3	6	3	4	10
RMMM8D901T - III B	26	0	0	0	0	1	4	5	4	12
RMMM8D901T - III C	12	0	0	0	0	1	5	0	2	4
RMMM8D901T - III D	1	2	5	1	8	2	1	3	3	8
RMMM8D901T - III E	3	0	2	5	12	3	0	0	6	13
RMMM8D901T - III F	0	4	1	8	4	1	3	4	3	6
RMMM8D901T - III G	22	3	0	0	0	1	2	5	5	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8D900R	44,8	9,0	6,2	15,9	24,1	8,3	14,5	13,8	18,6	44,8
Lazio	22,5	16,1	16,8	19,7	24,8	27,1	20,0	15,6	13,4	23,9
Centro	20,1	16,3	16,7	19,9	27,0	23,0	19,1	16,5	14,2	27,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8D900R	17,0	83,0	13,4	86,7
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	7,7	92,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati ottenuti dagli studenti in italiano e matematica risultano significativamente superiori rispetto alla media nazionale sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria e sono generalmente uniformi tra le classi e tra i plessi.</p> <p>I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo.</p> <p>La differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile è significativamente superiore.</p> <p>In matematica gli esiti degli alunni stranieri di seconda generazione si collocano in linea con il livello raggiunto dai compagni italiani.</p> <p>Nelle quinte della scuola primaria la variabilità tra le classi è bassa sia in italiano sia in matematica.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>	<p>In una classe di scuola secondaria i risultati sono molto inferiori rispetto alla media nazionale e risentono dell'avvicendamento degli insegnanti di italiano nel corso del triennio; i risultati nelle prove di matematica nella stessa classe risultano nella norma.</p> <p>Una classe di scuola secondaria ha avuto risultati in matematica in media con la media nazionale ma al di sotto di nove punti con la media dell'istituto. La stessa classe ha avuto risultati nella norma nella prova di italiano.</p> <p>Una seconda e una quinta della scuola primaria risultano inferiori alla media dell'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. Alcuni punteggi delle diverse classi in italiano e matematica si discostano dalla media della scuola sia in senso positivo sia in senso negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato criteri comuni di valutazione rintracciabili all'interno del documento di valutazione e nel POF. Tali criteri concorrono trasversalmente all'espressione di un giudizio complessivo. L'osservazione diretta del comportamento e delle dinamiche relazionali conduce a una valutazione sia delle competenze sociali (partecipazione, collaborazione, capacità di apportare contributi personali a lavori collettivi, capacità di relazione costruttiva, rispetto delle regole) sia delle competenze di lavoro (metodo di studio, organizzazione autonoma, impegno nel raggiungimento degli obiettivi). Le competenze di cittadinanza sono raggiunte a livello soddisfacente dalla quasi totalità degli alunni. Le situazioni critiche sono gestite opportunamente dai consigli di classe in stretta collaborazione con la dirigenza e le famiglie. Il regolamento d'istituto declina le sanzioni a fronte di specifiche infrazioni disciplinari; la scuola dispone di un organo di garanzia. Le comunicazioni periodiche alle famiglie informano sia sull'andamento didattico sia su quello disciplinare. Nella secondaria è attivo un servizio di ascolto per studenti con disagi legati all'adolescenza. La scuola realizza progetti sui temi della legalità e l'uso sicuro del web. Non sono rilevate concentrazioni anomale di bambini con difficoltà relazionali in gruppi specifici poiché la formazione delle classi viene effettuata con attenzione e in continuità nel rispetto dei criteri adottati dall'istituto.	L'azione della scuola viene riconosciuta dalla maggior parte delle famiglie ma esistono situazioni in cui la presa di coscienza da parte dei genitori per alcune criticità risulta un po' difficoltosa. Ciò penalizza in parte l'efficacia dell'intervento educativo creando talvolta un divario tra gli stimoli educativi della scuola e quelli che si realizzano all'interno della famiglia. Alcuni alunni della scuola secondaria, per lo più appartenenti alle classi iniziali, adottano comportamenti sanzionabili soprattutto in riferimento all'uso scorretto del web e dei social network.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Valuta altresì le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa attraverso l'osservazione del comportamento e l'individuazione di indicatori comuni a tutto l'istituto. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è soddisfacente e non si registrano differenze tra classi, sezioni, plessi e/o ordini di scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8D900R	2,9	7,3	4,4	20,0	25,8	6,4	33,6	0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria viene ammessa alla classe successiva, con una bassissima percentuale di alunni ripetenti. Quasi la totalità degli studenti della scuola secondaria segue il consiglio orientativo e ottiene l'ammissione alle classi successive, questo dato è superiore a tutte le medie. Chi non segue il consiglio orientativo evidenzia difficoltà di successo in misura rilevante ma comunque significativamente inferiore alle medie riportate. Il tasso di abbandono nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado è pressoché nullo.	Circa un quarto degli alunni di prima secondaria, pur essendo ammesso alla classe successiva, evidenzia carenze disciplinari soprattutto in matematica e tecnologia, carenze che vengono segnalate alle famiglie tramite un documento annesso alla scheda di valutazione affinché siano adottati tempi e modi di recupero per un efficace inizio del nuovo anno scolastico. La presenza sul territorio di licei classici e scientifici e la collocazione socio-economica medio-alta delle famiglie, unitamente a risultati degli alunni soddisfacenti, inducono famiglie e alunni a orientare le proprie scelte prioritariamente verso gli studi umanistici e scientifici, rinunciando a volte a valutare la possibilità di percorsi alternativi più efficaci e maggiormente rispondenti ai bisogni e alle inclinazioni dei ragazzi; tali scelte determinano, presumibilmente, l'insuccesso scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è pressoché nullo. Scarsissime le non ammissioni alla classe successiva anche se si evidenzia la presenza di “debiti formativi” nel passaggio dalla prima alla seconda secondaria di primo grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,8	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	5,9	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	30,7	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	52,6	53,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,8	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	55	56,5	55,5
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,2	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,7	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	79,6	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	54,8	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	79,6	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	27,6	28	29,3
Altro	No	11,1	12,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,9	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	85,6	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,7	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	81,2	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,5	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	58,1	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	89,5	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	25,2	26,5	28,3
Altro	No	10,5	11,8	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ispirandosi alle Indicazioni per il Curricolo del 2012, la scuola ha elaborato un curricolo verticale che risponde ai bisogni formativi degli studenti e si riferisce a tutto il primo ciclo di istruzione, con abilità e conoscenze modulate per anno di corso e per ambito disciplinare. Esso definisce il profilo delle competenze che gli studenti devono raggiungere al termine di ogni ordine di scuola. Attraverso il percorso di studi, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, essi sono guidati alla costruzione armonica della propria personalità e all'acquisizione del "sapere" e "saper fare", ma anche del "saper essere", presupposti per il prosieguo degli studi e per la loro collocazione, come cittadini europei, nella società. Le programmazioni disciplinari e tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo di istituto e sono effettuate ponderatamente per il raggiungimento degli obiettivi. In risposta ai bisogni degli alunni, portatori di un background ricco e variegato, e anche tenendo conto delle aspettative dell'utenza, molto attenta ed esigente, l'offerta formativa è molto ampia e propone approfondimenti significativi, per lo più laboratoriali, in diversi ambiti disciplinari sia in orario curricolare che in orario extracurricolare. A inizio di anno scolastico viene effettuata una rilevazione dei particolari bisogni educativi in seguito alla quale si predispongono i percorsi individualizzati e gli interventi di recupero.</p>	<p>Il curricolo verticale, che è stato elaborato e definito a livello d'Istituto, non è ancora pienamente vissuto come strumento di lavoro orientato all'acquisizione di competenze. Il corpo insegnante per molti versi è piuttosto legato alle tradizionali modalità di insegnamento ed evidenzia una resistenza ad abbandonare l'impostazione concettuale dei vecchi programmi e della didattica dei contenuti preferendo attribuire maggiore riconoscimento agli interventi d'aula.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,3	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,9	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	27,9	29,9	36
	Alto grado di presenza	40,9	38,7	33,9
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,3	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	31,6	34	34,9
	Alto grado di presenza	44,1	41,5	37,4
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	73,1	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	95	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	68,4	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	56	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,7	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	60,4	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	45,5	44,9	42,2
Altro	No	9,3	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,6	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	77,3	75	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	60,7	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	55,6	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,9	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	71,2	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60,1	57,5	53
Altro	No	9,3	8,8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto i docenti, in team, elaborano una progettazione didattica annuale per tutte le discipline. Tale macro-progettazione definisce le linee generali di intervento per singole classi e per classi parallele. La programmazione di classe per ambito disciplinare viene definita dopo un'attenta osservazione degli studenti; le prove di ingresso sono tese ad accertare i livelli di partenza e il possesso dei pre-requisiti. Attraverso la progettazione didattica il singolo docente per il proprio ambito disciplinare, i team docenti per gli aspetti interdisciplinari, individuano le azioni e le strategie didattico-educative da adottare, che vengono monitorate periodicamente per gli eventuali aggiustamenti. Nell'ottica della continuità sono progettate attività in verticale tra sezioni di scuola primaria e secondaria. Ai fini del recupero e della personalizzazione sono progettati laboratori a classi aperte sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria. Nella scuola è stato predisposto un modello di progettazione (Piano Annuale di Classe - P.A.C.) per la programmazione didattica con profili di competenza finali, competenze declinate per classe e in linea con quanto esplicitato nel curriculum d'istituto, specifici profili di competenza sia in ambito disciplinare che in ambito comportamentale riferiti alle singole valutazioni in decimi e quanto documentabile dal Consiglio di Classe. È presente anche una funzione strumentale per la continuità didattica e l'orientamento.</p>	<p>Data la relativa giovane età dell'Istituto come istituto comprensivo (risultante dall'accorpamento di circoli didattici e scuole secondarie autonome) ancora non sono stati messi a punto efficaci strumenti e modalità di programmazione condivisi e riconosciuti a livello unitario in grado di coinvolgere trasversalmente e in senso verticale tutte le discipline di studio. La criticità, derivante soprattutto dai vincoli contrattuali, si rileva in particolare nella scuola secondaria per i cui docenti non è prevista una attività strutturale di programmazione come per i colleghi della scuola primaria abituati a incontri settimanali di confronto e verifica dell'efficacia delle scelte didattiche operate. È ancora da adottare il modello di progettazione comune all'intero istituto.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,6	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,2	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,2	50,3	50,2
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	72,4	67,4
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,3	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	42,8	40,9
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,2	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,6	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,2	28,2	27,6
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,7	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,5	51,1	47,5
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,4	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,9	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	39,3	37,2
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nelle prime classi primaria e secondaria sono somministrate prove di ingresso strutturate per rilevare i livelli di partenza di conoscenze e competenze. Per la loro correzione sono individuati criteri comuni di valutazione. Nella primaria sono somministrate anche prove strutturate intermedie e finali condivise per classi parallele. Nella secondaria vengono somministrate prove strutturate finali a livello di dipartimenti solo per alcune discipline. Riguardo agli interventi di recupero, nella scuola primaria è pratica diffusa la realizzazione di interventi a classi aperte. Anche nella scuola secondaria è stata introdotta in via sperimentale la modalità laboratoriale della didattica a classi aperte per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità nell'area linguistica e logico-matematica. Le valutazioni espresse dai docenti nei diversi momenti vengono raccolte per monitorare l'andamento degli apprendimenti a livello di singola classe, di classi parallele, di singole discipline, di intera scuola secondaria. Nell'istituto sono attivi laboratori di italiano L2 per alunni stranieri. La scuola comunica alle famiglie l'andamento didattico-disciplinare degli alunni attraverso le schede di valutazione di I e II quadrimestre, la scuola secondaria anche a dicembre e aprile tramite schede di rilevazione intermedia. La scuola rilascia la certificazione delle competenze su modello ministeriale alla fine della quinta primaria e della terza secondaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione dei criteri di valutazione a livello di istituto e l'uso delle rubriche di valutazione devono essere ancora pienamente interiorizzate e standardizzate. Sia nella scuola primaria che nella secondaria le prove strutturate sono somministrate per lo più per verificare gli apprendimenti solo in ambito linguistico e scientifico-matematico. Nella scuola secondaria si evidenzia una criticità nella valutazione della matematica, in alcune sezioni in particolare, e più diffusamente nella tecnologia.
Si rileva la necessità di intraprendere azioni mirate di formazione sul tema della valutazione.
L'impianto orario della scuola deve essere strutturato per favorire la didattica a classi aperte e per classi parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e gli anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e sono definiti gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività. Nella scuola è presente una commissione che si occupa di elaborare un modello di progettazione, con particolare riferimento alla scuola secondaria ma estendibile all'intero istituto; sono presenti dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti di riferimento. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari con particolare riferimento alla scuola primaria. La scuola utilizza il modello ministeriale sperimentale di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica diffusa ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,4	88,9	79,2
	Orario ridotto	0,3	1,7	2,7
	Orario flessibile	5,3	9,4	18,1
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,1	83,5	74,6
	Orario ridotto	3,5	7,1	10,2
	Orario flessibile	6,4	9,4	15,1
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	64,7	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	61,6	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,0	15,9	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,3	5,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,4	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	46,6	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,5	12,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,2	3,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	26,6	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,3	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,2	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,3	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,3	0,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	74,8	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,7	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,1	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto ha sede in due plessi, Via Volsinio e Via Santa Maria Goretti. Entrambi i plessi dispongono di teatro, palestra (nel plesso di via S.M.Goretti le palestre sono due), sale di informatica, biblioteche, sala video, mensa (il servizio di refezione scolastica è attivo anche per gli studenti della scuola secondaria come servizio aggiuntivo offerto alle famiglie) e spazi esterni che soddisfano le necessità della scuola. Nel plesso di via Volsinio sono presenti anche due forni per la cottura della ceramica. Nel plesso di via S.M.Goretti il collegamento internet è in via di completamento, in quello di via Volsinio tutte le aule sono collegate ed è attiva anche una rete wireless. Diverse aule sono dotate di LIM. Il monte ore settimanale è distribuito su cinque giorni con orari di entrata e uscita diversificati tra gli ordini di scuola, così da evitare sovraffollamenti e garantire la sicurezza. L'unità oraria è di sessanta minuti adeguata alla piena e funzionale realizzazione dell'attività didattica. Le figure professionali di coordinamento e i docenti funzione strumentale lavorano per la gestione coordinata delle attività e dei materiali e la fruizione controllata e diffusa degli spazi comuni.</p>	<p>L'edificio centrale, strutturalmente complesso e dispersivo, non facilita movimenti di classi e persone. Alcuni spazi laboratoriali come il laboratorio scientifico e quelli per il recupero sono angusti e inadeguati. La scuola dell'infanzia comunale erode spazi alla scuola dell'obbligo. Il numero di alunni è elevato rispetto alla possibilità di usufruire regolarmente e con continuità degli spazi comuni disponibili. Nel plesso centrale, la presenza di una sola palestra penalizza le classi di scuola secondaria, obbligate a svolgere attività motoria in spazi esterni e spesso contemporaneamente. Maggiori risorse professionali sono necessarie per rendere effettivamente funzionale l'uso delle tecnologie in entrambi i plessi. L'intero piano seminterrato della scuola secondaria, nel quale si trovano una sala video, una sala di musica e un laboratorio artistico, al momento è inagibile e dovrebbe essere interamente ristrutturato e risanato a cura dell'ente locale, così come il laboratorio di informatica ubicato nell'ala della scuola secondaria, attualmente inutilizzabile a causa di ammaloramenti di zone significative delle pareti e del soffitto per infiltrazioni di acqua. L'efficace utilizzo dei laboratori, con classi spesso numerose, necessita della presenza di un secondo insegnante di supporto. Non tutte le aule sono facilmente adeguabili ad attività didattiche laboratoriali. Alcune LIM sono da completare con i relativi notebook e videoproiettori a seguito dei furti subiti.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida	
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?	
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e favorisce la collaborazione tra docenti. Aderisce a programmi di diffusione di nuove metodologie promossi dall'Università e dagli Enti di ricerca, progetta e realizza interventi didattici che vedono il coinvolgimento di gruppi di insegnanti della stessa disciplina. Collabora con associazioni di volontariato accreditate sul territorio per il miglioramento delle azioni inclusive. Si avvale della collaborazione di esperti esterni come supporto alla didattica in specifici settori disciplinari, soprattutto musicali ed espressivi, con l'impiego di metodologie non tradizionali. Nella scuola i docenti collaborano positivamente, scambiando informazioni e materiali e progettando percorsi educativi e didattici efficaci; il Dirigente Scolastico valorizza il loro lavoro e contribuisce a rendere il clima positivo; un gruppo di docenti particolarmente motivato dà il proprio fattivo contributo alla piena realizzazione degli studenti e degli obiettivi della scuola svolgendo anche un ruolo trainante sia all'interno che all'esterno dell'istituto.</p>	<p>La programmazione di attività didattiche innovative e laboratoriali risente soprattutto della mancanza di spazi adeguati sia per numero in relazione alla totalità della popolazione scolastica, sia per ampiezza di spazi non sempre idonei ad accogliere intere classi. La mancanza di risorse professionali aggiuntive non consente la presenza di un insegnante di supporto e la divisione delle classi in gruppi di lavoro efficaci. Si rileva la tendenza di molti docenti a preferire l'adozione di una didattica di tipo tradizionale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,5	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	52,5	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,5	37,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	62,7	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,7	63,9	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	39,8	41,8	43,9
Azioni costruttive	50	39,8	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	26,8	27,2	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	49,8	49,9	49,8
Azioni costruttive	67	43,4	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,2	33,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,8	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,7	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	37,9	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,8	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	45,3	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,8	37,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	39,8	41	41,9
Azioni costruttive	30	32	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	30	30,6	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8D900R % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,6	47,5	48
Azioni costruttive	13	31,6	31	30,1
Azioni sanzionatorie	38	32,9	32,7	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,8	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,31	1	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,2	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e docenti e tra pari tramite un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al buon esempio, anche con l'attribuzione di incarichi di responsabilità all'interno del gruppo e azioni di tutoraggio fra pari (peer education). Fin da piccoli i bambini vengono abituati al rispetto delle regole in funzione del luogo e del momento della giornata. Nel passaggio alla scuola secondaria i genitori sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità, un impegno formale a condividere con la scuola gli intenti formativi, le regole di convivenza civile e democratica. Gli alunni vengono informati sul regolamento scolastico e sulle eventuali sanzioni. In caso di episodi problematici la scuola procede primariamente con interventi interlocutori con lo studente e le famiglie ed eventualmente applica le sanzioni previste dal caso, tra le quali ci sono la nota sul registro di classe e/o la sospensione. La scuola mette a disposizione delle famiglie uno sportello gratuito di ascolto per un supporto nella soluzione di eventuali disagi. Per contrastare il verificarsi di episodi problematici e per una efficace azione formativa, la scuola realizza incontri sul tema della legalità anche con testimonianze di personaggi autorevoli di livello nazionale; si realizzano annualmente incontri con la polizia postale per il contrasto del cyberbullismo e con i carabinieri. Sono realizzate attività di cura degli spazi comuni con alunni e famiglie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In alcuni casi di reiterazione della nota sul registro di classe da parte di alcuni insegnanti per i comportamenti più svariati e talora non codificati, l'azione sanzionatoria perde efficacia e il messaggio educativo viene distorto e non compreso dall'alunno. Talora le famiglie tendono a giustificare e minimizzare comportamenti ed episodi problematici nei quali sono coinvolti i propri figli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva e promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,2	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,2	19,8	25,3
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto le azioni integrative e di sostegno realizzate dai docenti specializzati e dai consigli di classe coinvolti sono improntate a un'ottica inclusiva e realmente rispondenti ai bisogni emergenti. A inizio di anno sono attivate azioni di osservazione sistematica, rilevazione e monitoraggio dei BES. Per ogni alunno certificato (L. 104/92 e L. 170/2010) si organizzano incontri per la programmazione didattica integrata e si predispongono i PEI e i PDP, si individuano gli obiettivi e le attività più idonee a concorrere al successo scolastico di ciascuno e le relative strategie didattiche, metodologiche e valutative. Tali documenti vengono condivisi da tutti i docenti, dalla famiglia e dagli esperti esterni, monitorati e aggiornati regolarmente in sede di GLHO. Gli obiettivi educativi previsti nei PEI e nei PDP vengono raggiunti dalla gran parte degli alunni DA e con DSA. Per gli stranieri è presente nel POF un protocollo di accoglienza; la scuola è attenta alla scelta della classe che deve accogliere l'alunno, organizza Corsi di italiano L2 con Associazioni di volontariato e ha una specifica convenzione con l'Università La Sapienza. La scuola, inoltre, sensibilizza tutto il personale scolastico, e non, sui temi della diversità e dell'inclusione promuovendo Corsi di aggiornamento e formazione, avvalendosi di personale esterno esperto. La scuola ha redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), parte integrante del POF, aggiornato ogni anno entro giugno.</p>	<p>Scarsa partecipazione dei docenti curricolari alle attività di formazione/aggiornamento sui temi della diversità e dell'inclusione e nella cura e pratica amministrativa dei documenti per l'integrazione/inclusione (Pei/Pdp); inadeguatezza degli spazi dedicati e attrezzati con ausili e materiale specifici.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	94,7	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	42,1	41,1	36
Sportello per il recupero	No	9	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	13,6	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	Si	7,7	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	Si	24,5	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,7	11,3	14,5
Altro	No	18,6	18,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,8	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	32,6	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	15,3	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	66,1	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,9	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	41,5	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	23,6	24,1	24,7
Altro	No	17,3	17,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	25,1	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	33,1	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	43,7	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	22,6	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	65,9	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	45,8	49,1	40,7
Altro	No	5,9	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	26,2	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	48,2	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,4	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	38,7	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	70,6	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	81,2	79,5	73,9
Altro	No	7	5,8	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le azioni di recupero e potenziamento rientrano negli ordinari interventi didattici. Nella scuola primaria è pratica diffusa utilizzare le ore residue dei docenti per laboratori di potenziamento e recupero linguistico e matematico. Nella scuola secondaria, dopo una attenta rilevazione dei bisogni e dopo un iniziale monitoraggio finalizzato a creare gruppi di apprendimento omogenei, sono stati introdotti laboratori di italiano e matematica a classi aperte per il recupero, consolidamento e potenziamento; tali interventi hanno dimostrato un miglioramento nel profitto da parte di alunni in difficoltà. Tra le attività quotidiane extracurricolari a carico delle famiglie è disponibile un laboratorio di studio assistito.

La lettura degli esiti degli scrutini evidenzia una criticità nel profitto da parte di un nutrito gruppo di alunni di scuola secondaria in alcune discipline, in particolare tecnologia e matematica dove si registra qualche resistenza alla modifica di strategie didattiche e valutative orientate in senso pedagogico e una inefficace azione di recupero. Sarebbe necessario poter disporre di maggiori risorse professionali e spazi adeguati a una didattica laboratoriale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti; le modalità di verifica degli esiti devono essere migliorati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono presenti a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	99,1	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,7	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	70,3	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	82,7	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	57,9	57,6	61,3
Altro	No	14,6	14,8	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,4	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,7	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,5	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	82,4	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	75,4	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	49,8	47,4	48,6
Altro	No	14,1	15,6	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività finalizzate a creare continuità tra i diversi ordini presenti nell'istituto, rivolgendo la sua attenzione, sia in entrata che in uscita, anche ad altre scuole da cui provengano o a cui siano destinati i suoi alunni.</p> <p>Una commissione continuità incontra gli insegnanti dell'ordine scolastico di provenienza degli alunni per focalizzare le caratteristiche di ciascuno e le possibili interazioni positive o negative tra compagni.</p> <p>Gli alunni della scuola dell'infanzia incontrano, in varie occasioni, quelli delle quarte classi di primaria che li accoglieranno l'anno seguente in qualità di tutor. Insieme svolgono alcune attività creative e ricreative.</p> <p>Gli alunni delle classi quinte svolgono attività didattiche di diverso tipo con le classi prime e seconde della secondaria affinché prendano confidenza con ambienti, docenti e attività non familiari.</p> <p>La Commissione preposta effettua la formazione delle classi tenendo conto delle informazioni degli insegnanti di scuola dell'infanzia verso la scuola primaria e della scuola primaria verso la scuola secondaria.</p>	<p>Nel passaggio dalla primaria alla secondaria si evidenzia una criticità nel possesso di conoscenze e competenze in alcune discipline superabile con una formazione comune da parte dei docenti dei due ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	82,1	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	55,9	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	76,4	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,8	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	30	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	63,6	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	71,2	71,6	74
Altro	No	20,4	22,2	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento nelle classi terze di scuola secondaria finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso: lo svolgimento di test psico-attitudinali guidati con ritorno interpretativo (progetto Magellano); l'illustrazione, tramite mappe e schede, del ventaglio di possibilità di studio superiore; la distribuzione di materiale illustrativo di diversi istituti, l'informazione sulle possibilità di visita e di contatto con istituti superiori; visite con attività concordate a scuole della zona; incontro delle famiglie con i referenti dell'orientamento in entrata degli istituti superiori; incontri con diverse figure del mondo del lavoro. La maggior parte degli alunni segue il consiglio orientativo espresso dal consiglio di classe e affronta con successo il primo anno della scuola superiore. La scuola partecipa a una convenzione con l'Università Roma 3 per un progetto di rilevanza nazionale all'interno del quale è prevista la somministrazione di un questionario orientativo.</p>	<p>La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ma la consapevolezza del carattere orientativo della scuola non è condivisa in modo diffuso e omogeneo e pertanto le azioni sono prevalentemente di carattere informativo. Da implementare la raccolta di dati riguardanti gli esiti degli studenti a conclusione del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità in entrata sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, ma da implementare quella tra scuola secondaria di primo e di secondo grado. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La qualità delle attività proposte agli studenti di terza secondaria è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, quando possibile sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto, di assicurare a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di conseguire il successo formativo attraverso percorsi di apprendimento personalizzati, è esplicitata nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola, dal titolo "Valorizzare ciascuno per apprendere tutti nella società complessa". L'organizzazione generale della scuola risponde a tale missione, pertanto è finalizzata alla piena espressione del singolo, mediante il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità. Gli obiettivi educativi, le priorità, le scelte sono ampiamente condivisi sia all'interno del corpo docente, che con le famiglie, coinvolte con modalità informatiche (sito web all'indirizzo www.istitutoviavolsinio.it e comunicazioni mediante posta elettronica), cartacee (brochures, depliant, ecc.) e più direttamente mediante incontri, scambi, confronti nei diversi momenti della vita scolastica (open day, assemblee con i genitori, appuntamenti personalizzati).	Nonostante la sostanziale condivisione della missione dell'istituto, la presenza delle famiglie è condizionata da un approccio essenzialmente individualistico che si concentra prioritariamente sulle dinamiche di classe ponendo minore attenzione a una partecipazione a livello globale nel sistema scuola (partecipazione agli organi collegiali, risposte ai questionari di autovalutazione, ecc.).

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In relazione al Piano dell'Offerta Formativa il Collegio dei docenti, su proposta del Dirigente scolastico, individua le aree prioritarie di intervento, strumentali al raggiungimento degli obiettivi e conseguentemente viene definito l'organigramma delle figure coinvolte. Pertanto vengono individuate le Funzioni Strumentali, vengono istituite le commissioni di lavoro, stabiliti i calendari di riunioni al fine di programmare le opportune azioni in relazione alle finalità da raggiungere. Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di due docenti, uno della scuola primaria e uno della scuola secondaria, che lo supportano nella gestione generale dell'istituto. Il monitoraggio delle attività dell'istituto, nei diversi livelli gestionali, è periodico: i docenti Funzioni Strumentali e referenti di progetto monitorano i risultati dei lavori delle commissioni afferenti alla propria area e ne riportano, per stati di avanzamento, gli esiti parziali e finali nelle riunioni dello Staff di Dirigenza con cadenza ravvicinata e nelle riunioni collegiali con cadenza quadrimestrale.	I vincoli contrattuali, diversi per i due ordini di scuola presenti nell'istituto, non consentono una omogenea partecipazione alle attività di programmazione didattica e organizzativa finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del POF. La complessità dell'istituto che conta circa 1400 studenti, su due sedi e con diversi ordini di scuola, richiederebbe una disponibilità di risorse economiche più adeguata alle effettive necessità. Il personale spesso fa fronte a tali necessità svolgendo su base volontaria e motivazionale compiti ulteriori e aggiuntivi rispetto agli obblighi contrattuali sia sul piano didattico che sul piano gestionale con conseguenti rivendicazioni di tipo sindacale, insoddisfazione personale e disconoscimento della professionalità nei rapporti con l'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,7	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,7	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,7	27	28,8
	Più di 1000 €	9	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Più di 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8D900R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	29,4	29,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8D900R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	76,07	69,2	71	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8D900R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	88,00	84,7	83,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8D900R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,36	15,9	17,2	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8D900R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	9,09	32,5	34,2	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	31,8	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	22,8	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,7	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,7	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	6,5	5,4	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71	73,1	71,4
Consiglio di istituto	No	54,9	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	34	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	13,6	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,6	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,9	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0,3	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,9	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	36,7	33,1	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,6	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	1,2	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	33	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	4,9	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,6	66,5	65,3
I singoli insegnanti	No	13,9	14,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,1	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	1,9	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	38,6	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,8	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,9	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	43,2	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	4	3,3	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,2	80,6	77,3
Consiglio di istituto	Si	67	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,7	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	24,4	25,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	59,6	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,9	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	79,3	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,6	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,7	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	37	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	47,2	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	16,7	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,3	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	40,1	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	20,4	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMIC8D900R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	91	90,5
Consiglio di istituto	No	3,4	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,3	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	No	43,8	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,6	14	14,5
I singoli insegnanti	No	8	7,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RMIC8D900R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	87,11	56,9	56,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,08	2,5	2,2	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,81	16,8	19,9	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	24,6	22,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:RMIC8D900R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	24,74	37,1	36,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,19	6,8	7,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	71,13	19,5	24,7	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.a.	38,5	33,3	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attribuzione degli incarichi è condivisa a livello collegiale per trasparenza e chiarezza nella divisione dei compiti e dei centri di responsabilità. Il personale e gli utenti individuano immediatamente il proprio referente in relazione all'area di interesse. Si predilige l'attribuzione di ruoli di responsabilità in capo ad alcune figure strumentali ben definite ritenute strategiche nei processi di coordinamento, con conseguente maggiore riconoscimento anche economico. La suddivisione del FIS tra ATA e docenti rileva l'attribuzione di una importanza determinante anche al lavoro amministrativo e dei collaboratori scolastici nella efficace e concreta realizzazione del POF. Al FIS accede la stragrande maggioranza dei docenti per lo svolgimento di compiti aggiuntivi rispetto agli obblighi di servizio; la totalità del personale ATA accede al FIS per lo svolgimento di compiti decisivi di supporto e gestionali in relazione agli obiettivi del POF. I processi decisionali avvengono per lo più a livello di collegialità docente (collegio dei docenti, consigli di classe/interclasse, dipartimenti) e di una collegialità più allargata per scelte più squisitamente organizzative e di gestione finanziaria (Consiglio di Istituto). Il Dirigente Scolastico, sia nel suo specifico ruolo che in ambito collegiale, svolge una funzione determinante di unitarietà, coordinamento e indirizzo delle scelte con uno stile improntato all'assunzione di responsabilità attraverso una governance diffusa.</p>	<p>La mancanza di attrattività di alcune attività in sé, carichi eccessivi di lavoro e stress a fronte di una bassa remunerazione, la mancanza di opportunità di carriera, la presenza di una cultura che favorisce la stabilità del rapporto di lavoro, l'assenza di sistemi premianti, la mancanza di una cultura per obiettivi, una bassa motivazione, rendono difficile e faticoso coinvolgere e valorizzare il personale in risposta alle sue proprie aspettative in coerenza con la dinamica legislativa, contrattuale ed economica. La contrattazione d'istituto è spesso orientata a rivendicazioni su tutele legittime ma distanti da una politica globale di sistema. La ricerca di un necessario equilibrio tra istanze talvolta contrastanti genera una frammentazione nella distribuzione delle risorse che limita lo sviluppo di alcune aree innovative della scuola per il quale sarebbe necessario uno staff dedicato.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:RMIC8D900R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	18	9,6	9,66	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC8D900R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	5119,11	10851,3	10010,4	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC8D900R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	69,54	104,19	104,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC8D900R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,14	15,25	14,28	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,5	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,4	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,1	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	51,5	47,5	48,5
Lingue straniere	0	40,7	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	12,3	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	34,9	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	22,2	22,9	27,3
Sport	1	17,6	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	18,2	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18,5	20,2	17
Altri argomenti	0	16,4	19,2	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RMIC8D900R - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	2,8	2,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RMIC8D900R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	90,86	36,2	36,8	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMIC8D900R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMIC8D900R
Progetto 1	Il progetto ha visto il coinvolgimento di un elevato numero di classi nell'ottica di un percorso di continuita'
Progetto 2	Il progetto ha favorito la condivisione di esperienze di gruppo finalizzate alla cooperazione e al lavoro di squadra
Progetto 3	Il progetto ha visto il coinvolgimento degli alunni in ingresso nella scuola primaria e secondaria di I grado favorendo un proficuo inserimento nelle classi prime

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	22,8	21	25,1
	Basso coinvolgimento	22,2	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	54,9	55,6	56,6
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF, finalizzato a valorizzare ciascun alunno attraverso percorsi di apprendimento individualizzati e alternativi prevede un numero di progetti congruo a perseguire tali finalità con obiettivi trasversali alle varie discipline. I progetti, selezionati per la loro significatività e piena rispondenza agli obiettivi da perseguire, afferiscono a tutte le aree formative e sono funzionali a sviluppare temi quali la comunicazione, l'integrazione, la creatività, la legalità, la cittadinanza attiva, l'uso sicuro delle tecnologie, la continuità e l'orientamento, lo sport, la scrittura oltre ad approfondire particolari aree disciplinari. Per la realizzazione dei progetti che comportino una spesa è richiesta la compartecipazione delle famiglie e, quindi, la loro formale adesione. La scuola ricerca soluzioni per eventuali situazioni di disagio economico manifestate dalle famiglie, nel rispetto della privacy. L'attività progettuale è equilibrata all'interno dell'istituto per evitare concentrazioni di risorse in singole classi. La ricchezza delle proposte, opportunamente riconducibile a macro aree, offre alla didattica un variegato ventaglio di possibilità di arricchimento. Accanto a micro progetti di breve durata, selezionati in relazione a specifici bisogni delle singole classi, nella scuola sono consolidati percorsi progettuali ritenuti strategici su tematiche quali, musica, attività teatrali e sport, cineforum per i quali la scuola si avvale della collaborazione di esperti esterni.</p>	<p>Scarsità di risorse finanziarie pubbliche per cui la scuola è costretta ad attingere ai finanziamenti delle famiglie; eccessiva frammentarietà; appesantimento dell'area amministrativa; scarsità di risorse umane dedicate e di risorse materiali per una progettazione interna di qualità in grado di attivare fonti alternative di finanziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola individua le priorit' da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit' non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit'; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit'. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorit' e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit' la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo o di monitoraggio dell'azione non strutturate che devono essere migliorate: è in grado di individuare le criticità, riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola non sono sempre sufficienti, pertanto viene richiesta una compartecipazione alle famiglie, ma sono convogliate nella realizzazione degli obiettivi del POF. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMIC8D900R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	2,2	2,2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	15,4	14,2	21,7
Temi multidisciplinari	1	4,3	4,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	14,8	14,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	22,8	24	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	2	46,6	49,2	46
Inclusione studenti con disabilit�	1	21,9	20,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,3	3,8	2,2
Orientamento	0	1,9	1,3	1,2
Altro	0	9	7,5	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RMIC8D900R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	2,35	31,8	33,7	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RMIC8D900R - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	92,06	42,7	37	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RMIC8D900R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,12	0,4	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola partecipa alle reti di scuole presenti sul territorio tra cui "Rete Aperta" finalizzata alla formazione del personale, soprattutto amministrativo, su tematiche che approfondiscono e perfezionano specifiche conoscenze e competenze professionali. La scuola partecipa a un progetto di rilevanza nazionale in convenzione con l'Università Roma TRE che comprende azioni di formazione di un gruppo di docenti sui temi della progettazione e della valutazione. Sono stati attivati corsi sui bisogni educativi speciali e sui temi dell'inclusione in riferimento alle novità legislative che di volta in volta hanno interessato il settore con ottime ricadute sull'attività ordinaria della scuola, in particolare nella predisposizione e nell'utilizzo di una modulistica comune a tutto l'istituto e nell'adozione e standardizzazione di procedure condivise. Molti docenti partecipano a iniziative di aggiornamento e formazione, anche di livello universitario, su base autonoma. La formazione viene regolarmente attivata su tematiche legate alla sicurezza e alla salute.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai questionari e dai dati emerge un bisogno di formazione da parte del corpo docente e l'impegno per la scuola di avviare attività in tal senso in particolare su alcune tematiche quali la progettazione, gli approfondimenti disciplinari, la valutazione. In generale si evidenzia la necessità di rilanciare la motivazione del corpo docente alla partecipazione diffusa ad attività di formazione pienamente rispondenti ai bisogni espressi, con un piano di aggiornamento sistematico. Si evidenzia una cronica scarsità di risorse finanziarie indispensabili per attivare interventi formativi continuativi e di qualità.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola riconosce le competenze del personale e le valorizza in relazione all'organizzazione del lavoro. Delle competenze dei docenti si tiene conto: nell'assegnazione alle classi, nella loro individuazione per la realizzazione di specifici progetti (es. musica, attività espressivo-corporee, attività manuali, competenze letterarie, biblioteca, cinema, ceramica, ecc.), nel conferimento degli incarichi per attività aggiuntive finalizzate alla realizzazione del POF in area organizzativo-gestionale (principalmente competenze relazionali e capacità di lavorare in team), nel counseling rivolto soprattutto ai ragazzi. Le competenze del personale amministrativo vengono valorizzate nella fase di attribuzione delle aree di lavoro e degli incarichi specifici e nella suddivisione del personale; quelle del personale collaboratore scolastico nell'attribuzione di specifici incarichi per la gestione del front office e/o di particolari situazioni presenti nella scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In generale viene evidenziata una negativa percezione da parte del personale ATA in relazione al riconoscimento delle proprie competenze. La scuola si avvia alla raccolta dei curricula vita di tutto il personale e alla realizzazione di una banca dati che ne contiene le competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	61,1	60,4	53,5
Curricolo verticale	Si	63,3	62,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	56,8	55	48,9
Accoglienza	Si	65,7	63,8	60,5
Orientamento	Si	77,5	76	71,1
Raccordo con il territorio	Si	67,9	65,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	84,3	84,8	84,7
Temi disciplinari	Si	25,9	25,2	29,9
Temi multidisciplinari	Si	24,4	25,6	29,3
Continuita'	Si	88,9	87,7	81,7
Inclusione	Si	92,3	90,8	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	4,9	4,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,4	8,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	24,1	26,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	63,6	60,6	57,1
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8D900R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	6	5,4	6	6,9
Curricolo verticale	6	6,5	7,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	6	5,9	6,5	6,6
Accoglienza	2	5,1	5,5	7
Orientamento	2	3	3,4	4,4
Raccordo con il territorio	3	2,8	3,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	2	4,8	5,5	7
Temi disciplinari	8	3	3	5
Temi multidisciplinari	8	2,8	3,2	4,1
Continuita'	5	6,9	7,9	9,4
Inclusione	2	6,5	7,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti commissioni di lavoro composte da insegnanti individuati a livello collegiale per il perseguimento di specifici obiettivi (produrre una modulistica condivisa per la programmazione, per i PEI/PDP, ecc.), per l'organizzazione di open day e manifestazioni aperte al territorio, per la continuita' didattica e l'orientamento, per i GLI, ecc. Soprattutto nella scuola primaria i gruppi lavorano a livello di interclasse e nel tempo hanno prodotto schede e materiali utili alle prove standardizzate di verifica a disposizione dell'intero corpo docente. Tali gruppi sono coordinati dalla Funzione Strumentale per il POF. Nella scuola secondaria i docenti lavorano a livello di dipartimento e condividono il materiale relativo alle proprie discipline e quello sulle prove standardizzate di verifica in molte aree disciplinari. I docenti del sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale per l'inclusione, si riuniscono regolarmente per condividere problematiche, procedure e materiali. La scuola dispone di spazi attrezzati per il lavoro dei gruppi anche dotati di attrezzature informatiche e multimediali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Talvolta gli incontri, principalmente orientati al risultato, si svolgono in modalita' informale e si evidenzia una difficolta' a interiorizzare l'importanza di documentare ogni attivita' che si svolge all'interno della scuola. Va implementato l'archivio delle prove via via prodotte che sia facilmente fruibile da parte dei docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola evidenzia una difficoltà nella promozione di iniziative formative per il personale e in particolar modo per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è positiva; è da migliorare la capacità documentativa. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e abbastanza diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	14,8	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	58,3	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,8	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	3,1	4,8	16,7
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,1	72	63,8
	Capofila per una rete	19,9	19,9	25,7
	Capofila per più reti	8	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	29	20
	Bassa apertura	5,1	5,3	8,3
	Media apertura	11,2	13,1	14,7
	Alta apertura	48,9	52,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Nessuna apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RMIC8D900R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	39,2	44,6	56
Regione	0	7,4	11	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,9	14,2	18,7
Unione Europea	0	1,5	2,3	7
Contributi da privati	0	2,2	2,5	6,9
Scuole componenti la rete	2	57,7	48,3	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8D900R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	13,3	15,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,3	18,5	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	56,8	59,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	6,5	10,1
Altro	2	27,8	22,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMIC8D900R - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	17,3	21,7	34,3
Temi multidisciplinari	1	30,2	24,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	49,7	44,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	8	10,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9	7,3	9,7
Orientamento	0	3,4	5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	14,8	20	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	6,5	7,7	20,2
Gestione servizi in comune	0	9,6	11,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	5,2	5,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,4	7,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,1	22,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,5	47,1	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	23,1	20,6	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,9	1,7	1,7
Situazione della scuola: RMIC8D900R	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8D900R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	25,3	25	29,9
Universita'	Si	68,5	64,8	61,7
Enti di ricerca	No	10,5	9,2	6
Enti di formazione accreditati	No	22,2	21,5	20,5
Soggetti privati	Si	20,7	20,6	25
Associazioni sportive	Si	65,1	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	64,2	60,4	57,6
Autonomie locali	Si	53,1	53,3	60,8
ASL	No	45,1	42,9	45,4
Altri soggetti	Si	21,3	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMIC8D900R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	67,9	65,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è partner di due accordi di rete con finalità multidisciplinari, una della quali è nata su iniziativa dell'IC Via Volsinio. La scuola collabora con il gruppo di ricerca del Dip. di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma TRE per la realizzazione del progetto di Ricerca di interesse nazionale (PRIN) "Successo formativo, inclusione e coesione sociale: strategie innovative, ICT e modelli valutativi". Tale progetto, messo a punto da nove Università italiane, ha come obiettivo la sperimentazione di una strategia didattica modulare e flessibile finalizzata a innalzare la qualità dei sistemi di istruzione e dei loro prodotti formativi e a dare una maggiore efficacia alle attività di orientamento. Tale attività fa riferimento alla convenzione stipulata con l'USR per il Lazio. La scuola inoltre ha stipulato una convenzione con la Fondazione Roma che ha finanziato il progetto Evviva le Culture per sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie e a favorire l'incontro tra culture diverse. Inoltre, sono presenti convenzioni con Associazioni per la realizzazione di progetti di volontariato, con associazioni culturali per la concessione di spazi per lo svolgimento di attività extracurricolari, con la ASL e il Municipio per la fornitura di servizi sociali e sanitari. Inoltre, sono stipulati accordi con esperti esterni qualificati per la realizzazione di specifici progetti in orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>Diversità di approccio e di stili di comportamento a livello istituzionale; diversità di obiettivi; autoreferenzialità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8D900R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	n.d.	20,7	21,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	23,4	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	62,2	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	10,4	13,7	13,2
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMIC8D900R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8D900R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	17,64	10,9	10,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	14,5	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	10,5	11,9	11,9
Situazione della scuola: RMIC8D900R		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori partecipano con regolarità ai colloqui con gli insegnanti, sia quelli calendarizzati e istituzionali, sia quelli svolti su appuntamento. Fattiva anche la collaborazione alla realizzazione di attività e la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola. Le famiglie sono molto attente e partecipano alla definizione dell'offerta formativa soprattutto in relazione alle attività progettuali ad alcune delle quali contribuiscono con propri finanziamenti. Alla scuola secondaria viene richiesto un contributo volontario che è versato da circa il 73% delle famiglie. La scuola organizza due open day all'anno, convegni, lezioni aperte a conclusione di iniziative progettuali, iniziative volte al mantenimento del decoro scolastico. Molto attive le comunicazioni attraverso il sito web della scuola e l'invio di informative con posta elettronica. La scuola ha organizzato anche iniziative di formazione rivolte alle famiglie, in particolare sull'alimentazione, sull'utilizzo sicuro del web da parte dei ragazzi, sui bisogni degli adolescenti, sui DSA, sull'intercultura. I documenti rilevanti della scuola (carta dei servizi, regolamento di istituto, POF, ecc.) vengono approvati e discussi nel Consiglio di Istituto.	I votanti alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto (elezioni suppletive per il rinnovo della componente genitori) nel 2014 è stato di 241 votanti su una popolazione di circa 1.400 alunni. Alla autovalutazione di istituto hanno risposto 159 genitori circa l'11,40% degli interessati. La partecipazione delle famiglie è condizionata da un approccio essenzialmente individualistico che si concentra prioritariamente sulle dinamiche di classe ponendo minore attenzione a una partecipazione a livello globale nel sistema scuola (partecipazione agli organi collegiali, risposte ai questionari di autovalutazione, ecc.).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie le idee e i suggerimenti anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzare il livello di qualità degli esiti degli apprendimenti rilevati nella scuola secondaria soprattutto nelle discipline tecnologico-matematiche.	Entro 3 anni diminuzione del 30% dei pagellini nella scuola secondaria e recupero delle carenze soprattutto nelle discipline tecnologico-matematiche
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola considera la condivisione e la collaborazione con i genitori un valore imprescindibile per il successo formativo dei propri figli; per questo li informa puntualmente, tramite la scheda quadrimestrale, quella interquadrimestrale, i colloqui personali, circa l'andamento didattico e disciplinare degli alunni. Predisporre inoltre un'attenta analisi di tali comunicazioni e dai monitoraggi d'istituto effettuati nel corrente a.s. 2014-15 per la scuola secondaria risulta che: 1. l'azione di recupero effettuata nel corso dell'anno produce in molte discipline sostanziali miglioramenti, anche se va implementata, standardizzata, ottimizzata, perché esistono situazioni in cui il recupero tarda a realizzarsi. 2. ancora nel mese di aprile, in prossimità della chiusura dell'anno scolastico, in tutte le classi il maggior numero di carenze si registravano in matematica e tecnologia (la metà circa delle carenze rilevate tra tutti gli ambiti disciplinari nelle classi prime e terze, un terzo circa di quelle totali rilevate nelle classi seconde). La lettura dei dati al successivo step valutativo di fine anno scolastico ha evidenziato inoltre in taluni casi un aumento delle situazioni di criticità. Pertanto la scuola deve impegnarsi maggiormente nell'individuazione di strategie e azioni di recupero realmente efficaci negli ambiti disciplinari più a rischio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di scelte didattico-metodologiche tra scuola primaria e secondaria tali da garantire il successo nelle discipline con più criticità
		Introduzione strutturale delle prove di verifica d'istituto in tutte le discipline che presentano criticità
		Programmazione collegiale per i percorsi relativi alle aree di criticità
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione di percorsi di formazione docimologica in comune ai due ordini di scuola
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una programmazione con carattere di verticalità, attraverso la quale si definiscono competenze, conoscenze, abilità e contenuti che gli alunni devono possedere alla fine della quinta primaria è il passo principale per mettere i ragazzi in condizione di affrontare con maggiore sicurezza le attività scolastiche relative alle aree disciplinari che hanno manifestato più criticità in classe prima secondaria. Le prove di verifica standardizzate comuni nei momenti valutativi di maggiore rilievo (prove di ingresso, verifica fine primo quadrimestre, verifica finale) consentono 1. di individuare precocemente le carenze, approntare un piano di recupero conseguente e in tempi adeguati e monitorare il percorso costantemente nel corso dell'anno; 2. rendere equivalenti i percorsi e gli strumenti di programmazione e valutazione all'interno dell'istituto anche attraverso una programmazione collegiale che valorizzi le trasversalità utili al perseguimento degli obiettivi formativi. I percorsi di formazione in comune fra i due ordini di scuola sono necessari e finalizzati a individuare e ad appropriarsi di metodi condivisi tali da garantire una valutazione omogenea durante l'intero percorso scolastico.